

# Economia



**ARTIGIANATO.** Firmata una convenzione Regione-Artigiancassa: i fondi dalle leggi 949 e 240

## Soldi in arrivo a chi si rinnova

Possono ripartire i finanziamenti per ammodernare i laboratori

► Tra il 2004 e lo scorso anno, con le leggi regionali 949 del 1952 e 240 del 1981, nell'Isola sono stati approvati 259 milioni euro di investimenti. coinvolte 5.713 aziende e generati 5.315 nuovi posti di lavoro, con 26,7 milioni di euro di impiego di denaro pubblico. In quest'arco di tempo un'impresa artigiana su cinque ha avuto la possibilità di sfruttare il contributo messo a disposizione attraverso queste norme. Per ottenere aiuti mirati all'acquisto di materie prime, semi-lavorati, macchinari, autoveicoli industriali e attrezzature o per finanziare la costruzione, l'acquisto, l'ampliamento e ammodernamento dei laboratori, gli artigiani avranno tempo fino al 31 marzo 2018.

Il nuovo via libera agli interventi di credito agevolato, previsti dalle leggi 949/52 e 240/81, è arrivato con la recente firma della convenzione tra l'assessorato regionale dell'Artigianato e Artigiancassa. L'argomento è stato al centro di un seminario, promosso la settimana scorsa a Cagliari dalla Cna Sardegna.

«La legge 949», hanno sottolineato Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale dell'associazione di categoria degli artigiani, «prevede la concessione di contributi in conto interessi e in conto capitale,

### LE IMPRESE ARTIGIANE E IL CREDITO AGEVOLATO



estendendo il conto interessi anche ai contratti di leasing. È un importante provvedimento che secondo la Cna Sardegna dovrà essere implementato da una riconfigurazione dell'intero sistema degli incentivi per rimettere in moto il mercato del credito e dei servizi finanziari a sostegno del sistema produttivo.

I vertici regionali della Cna hanno messo in evidenza anche una serie

di criticità e lanciano una serie di proposte alla Regione. «Sul fronte degli incentivi, con la legge 51 inutilizzata ormai da 6 anni, rimane un vuoto da coprire che gli strumenti vigenti in materia, microcredito e Pia», chiariscono Piras e Porcu, «non sono in grado di assicurare per gli investimenti che vanno da 25 mila a 600 mila euro. È qui che bisogna intervenire, utilizzando in

positivo l'esperienza delle leggi di settore, la 949 e la 51, per addivinare ad un unico strumento di incentivazione creditizia, sostenibile economicamente per i bilanci della Regione, ma in grado di assicurare in maniera virtuosa i progetti di investimento delle imprese minori».

Francesco Simone, vicedirettore generale di Artigiancassa, è dell'idea che ogni misura agevolativa debba essere valutata in termini di impatto. «Il presupposto», ha precisato, «è un modello di sviluppo condiviso con tutti gli attori del processo fortemente sponsorizzato dalle stesse e canalizzato al servizio delle imprese. L'esperienza di questi anni (che non sono ancora finiti) ci deve insegnare che non possiamo dire alle imprese aggregate o lavorate insieme se non pensiamo che dobbiamo farlo anche noi principali attori del mercato. Solo insieme si riesce realmente a dare la spinta alla ripresa».

Secondo Giorgio Ligas, coordinatore del Servizio credito era la Cna Sardegna, «la cosa più importante è l'interlocuzione con il sistema creditizio. La Cna insieme agli imprenditori devono predisporre una richiesta di credito altamente qualitativa e competitiva da presentare alle banche».

**Eleonora Bullegas**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'ASSESSORE

## A settembre la terza conferenza di settore

► La Regione sta cercando di attivare dei fondi e degli interventi mirati per aiutare le imprese sarde in difficoltà a superare il momento di crisi. «Innanzitutto», puntualizza Francesco Morandi, assessore regionale all'Artigianato, «abbiamo fatto ripartire la legge 949. Inoltre, abbiamo messo risorse in finanziaria sulla legge 51, che consideriamo un segnale di attenzione molto importante, verso gli artigiani, dal punto di vista politico. Stiamo anche lavorando sulla programmazione europea e, quindi, per nuove soluzioni finanziarie su fondi comunitari».

Per individuare nel dettaglio e mettere a fuoco le esigenze del comparto artigiano, a settembre prossimo, è stata programmata la terza conferenza regionale sull'artigianato. «Ci aspettiamo indicazioni puntuali per una riforma complessiva di questo settore», spiega Morandi, «inclusa la parte relativa al finanziamento alle imprese. Gli artigiani hanno difficoltà ad affrontare la contingenza economica e stanno subendo gli effetti di una crisi devastante. Le imprese soffrono e dobbiamo pensare, prima di tutto, agli strumenti che possono consentire loro di sopravvivere per mantenere attive almeno le aziende che sono sul mercato, poi dobbiamo cercare strumenti nuovi per accompagnarle, pensando che quelli attuali sono stati promossi in periodo pre-crisi e che non sono, dunque, più adeguati». (e.b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Cuccurese

## Il presidente Sechi sottolinea i dati in controtendenza per le aziende garantite Confidi Sardegna: «Più credito»

► Più fiducia e risorse per le imprese che vogliono rinnovarsi. La conferma è arrivata dall'incontro di lunedì a Sassari dal titolo «Gli strumenti finanziari a sostegno dello sviluppo delle imprese: innovazione, efficientamento energetico, reti d'impresa» organizzato da Confidi Sardegna, Confindustria Nord Sardegna e Banco di Sardegna, nell'ambito del Progetto Me.R - Mediterraneo in Rete - e del partenariato con le regioni Liguria, Toscana e Cor-

sica. Un'occasione utile per le aziende isolate interessate a valutare gli strumenti finanziari per lo sviluppo e la crescita nell'ambito dell'innovazione, del miglioramento dell'efficienza energetica e dei vantaggi offerti dalle reti di impresa.

Dopo il saluto del presidente di Confindustria Nord Sardegna Pierluigi Pinna, è toccato a Stefano Sulis, Giuseppe Pirisi e Paolo Loi del Banco di Sardegna illustrare le possibilità di utilizzo degli

strumenti finanziari a supporto delle imprese. Il presidente del Confidi Sardegna Gavino Sechi ha invece spiegato come i dati statistici attestino che le aziende assistite dalla garanzia dei confidi abbiano registrato, in assoluta controtendenza regionale e nazionale, un incremento del credito ottenuto dal sistema bancario.

Il Direttore di ReImpresa Confindustria, Fulvio D'Alvia, ha illustrato il sistema e i vantaggi delle reti di impre-

sa, con particolare riferimento ai rapporti con il sistema bancario e creditizio. Ha chiuso i lavori il direttore generale del Banco di Sardegna, Giuseppe Cuccurese, a cui sono state affidate le riflessioni finali. Dal numero uno dell'istituto di credito isolano è arrivata la disponibilità a supportare investimenti che consentano alle imprese il contenimento dei costi di produzione.

**Luca Mascia**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## ARAS. Protesta a Cagliari. Falchi: pronti 13,6 milioni Agronomi e veterinari in rivolta: «Mai attuato il passaggio a Laore»

► Da oltre trent'anni si occupano, per conto della Regione, di fornire assistenza veterinaria e agronomica al settore zootecnico, ma dal primo gennaio 2016 rischiano di restare senza lavoro. Sono i veterinari e gli agronomi dell'Aras (Associazione regionale allevatori della Sardegna) che ieri si sono riuniti in assemblea davanti alla sede della Regione, in viale Trento a Cagliari. «Chiediamo certezze per il nostro futuro», ha spiegato Osvaldo Ibba, agronomo e rappresentante di Confederdia, «e che la

Regione dia corso alla delibera del 2012 con cui è stato disposto il passaggio dei dipendenti Aras all'agenzia Laore, nonché alle diverse prese di posizione del Consiglio regionale». Il presidente Francesco Pigiari si è trattenuto qualche minuto con i lavoratori fuori dal palazzo: «Parlerò con l'assessore Falchi per capire la situazione», ha detto.

Dall'incontro tra una delegazione dei lavoratori e il capo di gabinetto della presidenza Filippo Spanu è emerso che la Regione ha preso una settimana di tem-

po per valutare i percorsi migliori. Proprio ieri, riferisce la Giunta, su proposta dell'assessore Falchi, è stata approvata una delibera che trasferisce all'Agenzia Laore 13,6 milioni di euro, somma quasi interamente destinata all'Aras. Nel frattempo l'opposizione, con il capogruppo di Fi, Pietro Pittalis, e il coordinatore dei Riformatori Michele Cossa, attaccano l'assessore Falchi chiedendone le dimissioni: «Finora ha prodotto solo annunci a mezzo stampa e zero risultati». (mar.pi.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



### FACCIA A FACCIA

Pigiari a colloquio con gli agronomi e i veterinari dell'Aras durante la protesta davanti alla Regione

## SANITÀ ANIMALE. Arriva Laddomada Cambia il vertice allo Zooprofilattico

► È Alberto Laddomada il nuovo direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna «Giuseppe Pegreff». Lo ha nominato il presidente della Regione Francesco Pigiari su proposta dell'assessore alla Sanità Luigi Arru. Sempre su proposta di Arru, ieri la Giunta ha anche indicato Valentina Santoni e Giovanni Tiana come componenti del collegio dei revisori dell'Istituto.

Laddomada è stato per otto anni dirigente dell'Unità sanitaria animale presso l'Unione europea e ha par-

tecipato, in qualità di esperto dell'Ue, all'Unità di progetto contro la peste suina in Sardegna. Si tratta, ha affermato la Giunta, di una scelta «libera da implicazioni politiche» e «mirata a riportare in ambito regionale un'elevata competenza».

L'esecutivo ha anche riportato al Centro unico di responsabilità della pubblica istruzione la gestione dei fondi destinati alla realizzazione di un'azienda zootecnica didattica presso il dipartimento di Veterinaria dell'Università di Sassari.